

VERBALE CONSULTAZIONI PEAP 2021-2030

31 marzo 2021

MATTINO	Enti locali, consorzi pubblici Enti locali, ASUC, BIM, consorzi pubblici
---------	--

Ore 8.30 **Bim Sarca** (incontro anticipato rispetto al calendario per impegni imprevisti)

Presenti:

P.A.T. APRIE: dott.ssa Laura Boschini, ing. Sara Verones, arch.
Massimo Plazzer, ing. Silvia Debiasi, ing. Sandro Rigotti
ing Franco Pocher
AGENDA 21 consulting s.r.l.: ing. Simone Dalla Libera,
BIM del Sarca: presidente Giorgio Marchetti,

Boschini: Saluta e ringrazia per la partecipazione. Questo è un momento di confronto con i principali attori del territorio, maggiormente interessati. Momenti di dialogo per testare le misure previste dal Piano, formulate attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, la Fondazione Edmund Mach e la Fondazione Bruno Kessler, oltre alla società Agenda 21 consulting che ci ha supportato per la VAS. Questa è una audizione non dovuta per legge, ma che per scelta abbiamo inserito nel periodo di deposito del Piano energetico. Dell'incontro verrà fatto un verbale che sarà poi pubblicato sul sito web dell'Agenzia per tenere traccia di questi momenti di condivisione. L'iter di raccolta delle osservazioni è pubblico e anche il Consiglio Provinciale, che si dovrà esprimere sul Piano nella Terza Commissione, ci ha chiesto di conoscere gli esiti di questi incontri quale supporto alla discussione.

Plazzer: Alla riunione è presente la dirigente generale di Aprie dott.ssa Laura Boschini, i componenti dell'Ufficio Studi e Pianificazione delle Risorse Energetiche che hanno curato il piano coordinando il gruppo di lavoro e l'ing. Sandro Rigotti dell'UMSE Grandi Concessioni idroelettriche e gara gas, l'ing. Franco Pocher del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche. Sono presenti inoltre i tecnici di Agenda 21 consulting che hanno redatto il rapporto ambientale per la procedura di VAS. Si tratta di un incontro in cui siamo disponibili per chiarimenti e per discutere delle criticità ma vi chiediamo anche di far emergere quelli che secondo voi sono punti di forza del Piano.

Dell'incontro sarà stilato un verbale il quale sarà trasmesso ai partecipanti e pubblicato anche sul sito web di Aprie nella sezione dedicata al deposito del piano.

Pur tenendo traccia di quanto emergerà dall'incontro di oggi, ricordo che eventuali osservazioni vanno inviate formalmente entro il 12 aprile all'indirizzo aprie@pec.provincia.tn.it affinché siano depositate e valutate per un eventuale recepimento del Piano in fase di approvazione definitiva.

- Marchetti Ringrazio per l'invito e per la disponibilità. Ho letto in parte il piano, il quale è molto corposo, e vi chiederei se fosse possibile tracciare a grandi linee quelli che sono i contenuti del piano, per capire il contesto e poi avviare la discussione
- Verones *Illustra, aiutata dalla presentazione, in maniera sintetica i contenuti del piano, soffermandosi in particolare sul tema delle Comunità energetiche.*
- Marchetti Le Comunità energetiche sono previste anche tra edifici privati? Dato che con il Superbonus 110% sono finanziati anche gli impianti fotovoltaici è un'occasione da cogliere.
- Verones Le Comunità energetiche hanno varie possibili configurazioni e certamente sono occasione per mettere in rete anche edifici privati. Confermo che in questo momento è importante spingere su questo tema vista anche l'opportunità del Superbonus 110% e gli incentivi statali. Questo è il punto di partenza in quanto il tema delle Comunità Energetiche è nuovo, in parte da normare e sarà il tema dei prossimi 10 anni.
- Marchetti Se ho capito bene entro fine anno dovrete dare indicazioni per le comunità energetiche?
- Verones Sì entro fine anno la Provincia definirà i criteri.
- Rigotti *Illustra il capitolo relativo all'estensione della rete del gas naturale facendo il punto della situazione relativamente alla gara.*
Il progetto è stato illustrato al Consiglio delle Autonomie Locali e adesso ci sono incontri per ambiti territoriali. Nell'area di interesse del BIM del Sarca c'è tutta la zona delle Giudicarie, con estensione della rete di trasporto, ma anche un miglioramento della rete con la creazione di un anello lungo la valle del Sarca in modo da rendere il sistema resiliente. La rete può essere utile sia per importare il gas che per esportare. Si pensi per esempio al tema del biogas o al tema dell'idrogeno, attualmente inserito nel piano come indicazione che deve trovare nei 10 anni di validità del PEAP la sua attuazione specifica.
La Provincia sul gas fa la funzione di stazione appaltante su delega dei comuni e in questo momento stiamo raccogliendo la documentazione amministrativa necessaria all'avvio delle procedure.

Legato al metano c'è anche il tema del teleriscaldamento ed in particolare la sua integrazione sul territorio dove è prevista l'estensione della rete del gas naturale.

- Verones *Illustra il capitolo relativo alla produzione di energia idroelettrica, esponendo anche quanto emerso sul tema dai precedenti incontri di consultazione.*
- Marchetti Se capisco bene la previsione del piano è di mantenere invariata la produzione idroelettrica, ipotizzando il rinnovo delle concessioni con pari potenza, ipotizzando forse qualche nuova derivazione?
- Rigotti Non sono previste nuove grandi derivazioni, casomai c'è spazio per qualche piccola derivazione idroelettrica.
- Marchetti Si parlava anche di efficientamento degli impianti esistenti, in che termini?
- Boschini Attualmente per la normativa del PGUAP in vigore non si possono realizzare nuovi impianti con potenza nominale media di concessione superiore ai 3000 kW. In fase di rinnovo, nei bandi di gara si chiederà un aumento di produzione ma a parità di acqua derivata. Quindi ci potranno essere miglioramenti ma nel periodo temporale di nostra analisi (si tenga conto che le gare si svolgeranno dopo il 2023 e che il Piano ha valenza dal 2021 al 2030) non dovrebbe risultare una quota significativa di aumento. Dunque non è una limitazione allo sfruttamento idroelettrico ma una visione realistica di quelle che saranno le possibili evoluzioni future nei termini di validità del Piano.
- Marchetti Sentivo parlare che anche nelle nuove concessioni si possa migliorare l'efficienza. Mi dicono che le tecnologie attuali permettono di guadagnare qualcosa in termini di produzione, che sulle grandi concessioni può essere significativo. Naturalmente i concessionari se vanno in gara non fanno lavori.
- Rigotti Certamente, questo elemento va letto come auspicio.
- Pocher L'obiettivo specifico prevede una sostanziale invarianza ma che non vuol dire star fermi. Da un lato c'è l'efficientamento degli impianti in fase di rinnovo, anche se sappiamo avverrà dopo il 2025. Ricordo che il rinnovo di tutte le concessioni è soggetto a V.I.A., anche perché all'epoca del primo rilascio non vi erano ovviamente assoggettate. Potrebbero quindi esserci prescrizioni in termini di portate non utilizzabili o di usi concorrenti da privilegiare, che portano a dei vincoli in termini di riduzione dei quali si dovrà tenere conto. Potremmo avere complessivamente un 2% di riduzione dovuta a queste prescrizioni che sarà compensata dalla previsione di efficientamento e anche forse da qualche nuovo impianto, anche se la normativa attuale anche europea

non ci permette di prevedere nuove grandi derivazioni. Eventualmente c'è la possibilità di qualche piccola centralina.

Gli effetti dei cambiamenti climatici avranno l'effetto di rimodulazione delle produzioni nell'anno ma anche grazie alla presenza degli invasi non dovrebbero esserci grandi variazioni, perlomeno in questo decennio. Si prevede pertanto di mantenere sostanzialmente invariata la produzione compensando il calo previsto.

Marchetti Vi chiedo un aggiornamento sul tema del momento delle concessioni tra i 220 e i 3.000 kW

Boschini La direttiva comunitaria Bolkestein considera anche un piccolo comune, che produce ed immette energia in rete per la vendita, come un imprenditore. La Corte di Giustizia UE ha affermato che la direttiva si applica direttamente e che non consente rinnovi automatici delle concessioni, ma nello stesso tempo la Corte ha riconosciuto che nell'applicazione bisogna tenere conto degli investimenti fatti e dell'affidamento sul rinnovo senza gara, impegnandosi in investimenti e scelte di lungo periodo, per cui, in sede di rinnovo, è consentito lasciare il tempo per ammortizzare gli investimenti.

Nel DDL 81 la Giunta ha proposto un periodo transitorio nel quale i concessionari hanno diritto al rinnovo della concessione senza gara. Se la scadenza della concessione è antecedente al 2016 (data della sentenza della Corte di Giustizia sopra citata) è possibile rinnovarla senza gara (previa VIA e valutazione di non sussistenza di interessi prevalenti) di 15 anni, ulteriormente prolungabile di 10 anni se il concessionario ha fatto investimenti che necessitano di un ulteriore periodo per essere ammortizzati o interventi prescritti in sede di VIA. Se la concessione è scaduta dopo il 2016 allora il periodo temporale è di un rinnovo di 10 anni prolungabile di altri 10.

Al termine di questo periodo ci sarà una procedura comparativa: il concessionario chiederà il rinnovo e se ci saranno ulteriori interessati si dovranno comparare le proposte nonché considerare l'indennizzo degli investimenti non ammortizzati per il concessionario uscente. Questo è l'orientamento attuale provinciale.

Marchetti Ho visto delle note di Assoenergia che anche sotto i 220 kW la direttiva Bolkestein va applicata. A voi risulta?

Boschini C'è una sentenza della Cassazione relativa ad una centrale altoatesina di circa 180 kW. Noi riteniamo che sotto i 220 kW non ci sia mercato perché la Direttiva Bolkestein si applica quando c'è una scarsità di risorsa e contemporaneamente attività di mercato.

Pocher Una procedura comparativa su realtà importanti può dare esiti interessanti dal punto di vista di efficientamento ma una procedura su impianti piccoli rappresenta soprattutto un onere amministrativo con vantaggi molto esigui.

- Marchetti Nel nostro comune c'è la possibilità di fare piccole concessioni, ma se poi le devo mettere in gara è una contraddizione.
- Pocher Qui c'è un doppio ragionamento. Da un lato quello delle comunità energetiche che possono avere la produzione per il proprio consumo. È la logica storica dei comuni del Trentino, che sono partiti con il proprio impianto e la propria rete per soddisfare i consumi della propria popolazione. Ora il mondo è cambiato ma alcune realtà di questo tipo rimangono. Da un lato si spinge sul mercato e dall'altro si favorisce l'autoconsumo. Il limite dei 220 kW per noi è quasi un limite storico che separa le due fattispecie (piccoli impianti per autoconsumo e grandi da assegnare previa gara).
- Marchetti Il ragionamento delle comunità energetiche legate alle piccole derivazioni può avere sbocco nel futuro.
- Rigotti L'istituzione europea dice che chi va a mercato deve seguire le regole del mercato, però nel nostro caso ci sono eredità storiche che hanno alla base i valori del mutuo aiuto e dell'autoconsumo, che sono la chiave moderna in senso europeo. Si tratta di ricostruire la filiera tra produzione e consumo per costituire questa formale aggregazione.
- Boschini Noi riteniamo che non possiamo restare senza una legge, perché genererebbe una enorme incertezza e un blocco degli investimenti, dei progetti, delle prospettive, per l'amministrazione ed i gestori. Noi proviamo a proporre una soluzione ragionevole per la quale ci sentiamo di poter argomentare anche in caso di ricorsi. Abbiamo elementi per poter difendere la nostra posizione. Si contribuisce a definire una prospettiva che non ci faccia rimanere in un limbo per diversi anni.
- Marchetti Mi sembra che il Consiglio delle Autonomie si sia espresso favorevolmente in merito...
- Boschini Confermo, con alcune richieste emendative.
- Marchetti Il mio pensiero, anche dopo aver avuto dei confronti con l'assessore, è che mi sembra un approccio ragionevole. Un meccanismo prudenziale che riesca ad essere sostenibile in caso di contenzioso ci vuole. Sulla produzione di energia elettrica l'attenzione deve essere alta. Si va verso la mobilità elettrica per esempio e chi si autoproduce l'energia per alimentare la macchina va supportato. Le comunità energetiche in questo caso sono uno strumento importante e noi come BIM siamo disponibili e supportare e fare ragionamenti. È fondamentale che entri questa mentalità, che le famiglie si possano organizzare sulla micro produzione per autoconsumo. Si tratta di azioni positive. Se nel piano sono presenti queste azioni e se anche noi come BIM riusciamo dare questo valore aggiunto, noi ci siamo. Poi il tema

importante sono le grandi concessioni, ma qui il tema è grande. Devo dire che dopo tanti anni nelle valli abbiamo raggiunto un buon equilibrio tra la produzione di energia e gli altri usi (acquacoltura, pesca irriguo) ecc...

Boschini Deve essere chiaro che la nostra non è una volontà di bloccare l'idroelettrico ma una valutazione prudentiale. L'esito delle gare se va bene si vedrà al 2030. Non è serio, fare previsioni senza tenere conto che queste saranno le tempistiche e che gli esiti si vedranno a fine gara.

Marchetti Nel 2014 (anno molto ricco d'acqua) ero presidente Geas e gestivamo la centrale dell'ex Comune di Roncone. Noi abbiamo avuto solleciti per chiudere il rubinetto e produrre meno, perchè stavamo superando anche se le macchine avrebbero sopportato di più. Suggesto, in fase di rinnovo, di permettere di produrre di più del concesso, nel momento in cui c'è abbondanza d'acqua. Ci guadagna il pubblico.

Pocher Dal punto di vista normativo noi siamo già a posto. Un conto è la potenza media e un altro il dato della portata massima. Normalmente la portata massima è legata alle dimensioni dell'impianto, perchè l'impianto non reggerebbe di più, o a limitazioni ambientali. Temo che quello che dice lei sia legato agli incentivi GSE che tenevano conto della portata media e se si fosse superato il limite si sarebbe passati alla classe di produzione successiva con possibile perdita dell'incentivo.

Marchetti Può darsi, ma l'importante è non perdere la possibilità di sfruttamento della risorsa.

Rigotti Non sono da sottovalutare eventuali possibilità di sfioro per una questione di qualità ambientale, dunque noi come amministrazione chiediamo limiti di portata massima per tenere conto anche di questo aspetto, altrettanto importante.

Verones Grazie per aver partecipato, le ricordiamo che per eventuali osservazioni vanno trasmesse alla pec del servizio aprie@pec.provincia.tn.it.

Marchetti Vi ringrazio per la vostra disponibilità e per le preziose informazioni.